

IL RAPPORTO

Nel turismo perdite fino al 74%. Bort: ristori subito, la Provincia intervenga



DorigHELLI confermato alla guida di Assoenergia: «Green deal al centro»

Mario DorigHELLI (nella foto) è stato riconfermato alla guida di Assoenergia. Il presidente uscente, amministratore delegato di Lemur Italy srl, sarà dunque in carica per il prossimo triennio. La nomina è avvenuta nel corso dell'ultima riunione dell'assemblea del consorzio che fa capo a Confindustria Trento, che ha anche provveduto all'elezione del nuovo consiglio di amministrazione,

all'interno del quale siedono quindi: Livio Ducati Carloni, MPR srl; Giordano Farina, Funivie Madonna di Campiglio spa; Paolo Orsini, Sandvick Italia spa; Dario Piccinelli, Capi Group srl; Alessandro Rizzi, Sita spa; Federico Rodighiero per conto di Ferrari Fratelli Lunelli spa. Durante i lavori anche l'annuncio che DorigHELLI è entrato a far parte del consiglio di Presidenza di Confindustria Trento

come delegato per i temi di Energia e Ambiente, segno di un'attenzione sempre maggiore per tali temi da parte di Palazzo Stella. L'assemblea ha condiviso infine la sua mission per il prossimo futuro: «Essere protagonisti - continua DorigHELLI - della transizione energetica in atto, con la ricerca di partnership mirate al reperimento delle risorse stanziate per il green deal europeo».

Il Covid costa alle imprese tre miliardi

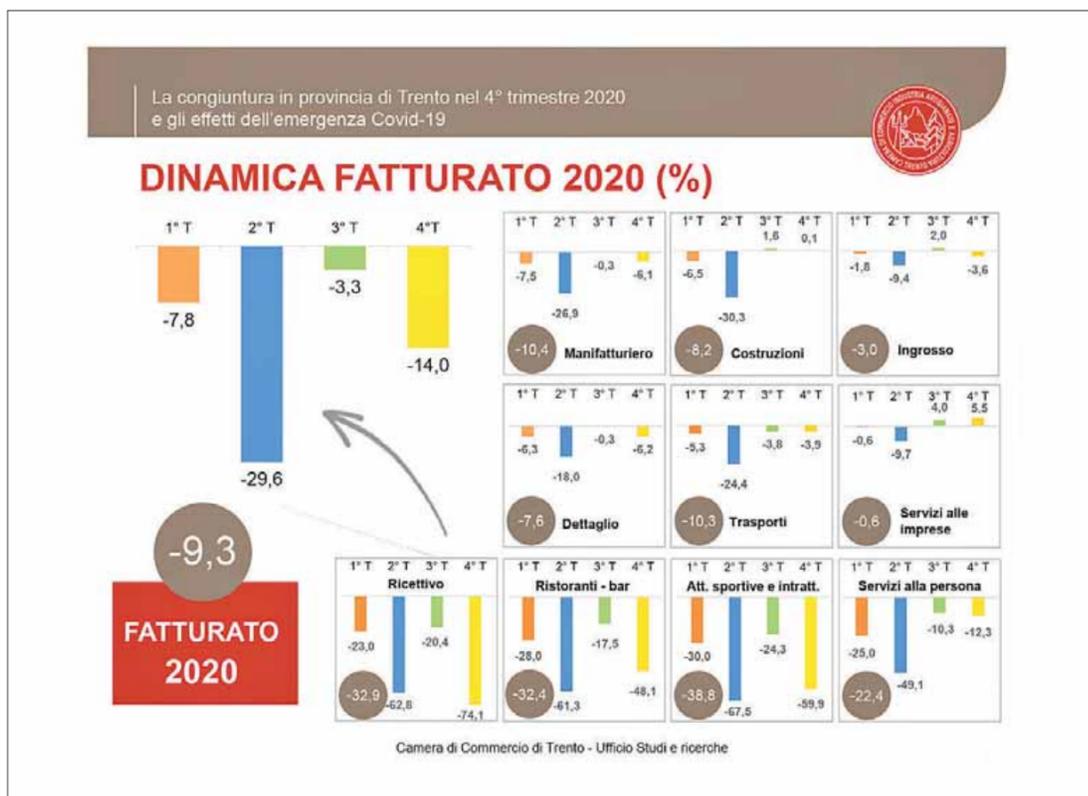
Perso il 9% del fatturato
Tanti a rischio chiusura

ANGELO CONTE

TRENTO - Nel 2020, anno flagellato dal Covid, le aziende trentine hanno perso secondo la Camera di commercio oltre il 9% del fatturato per un valore stimato di 3 miliardi di euro. Con una perdita di gettito fiscale per le casse provinciali che sul 2021 si aggirerà sui 500 milioni di euro. Di fronte alla situazione di settori in cui il calo del giro d'affari è stato superiore al 30% (con punte del 60% per chi vive di sola stagione invernale), la Camera di commercio torna a chiedere a gran voce risorse rapide e ingenti per tenere in vita tante imprese che temono di chiudere. E il presidente **Gianni Bort**, invita con forza la Provincia a ribaltare sulle aziende le risorse dovute allo Stato come definite nei due accordi di Milano e del cosiddetto Patto di Garanzia. Anche perché ci sono molte imprese che, se la situazione non migliorerà, temono di dover chiudere l'attività.

Il dato pesante relativo al 2020 è dovuto anche alla nuova pesante frenata dell'economia trentina nell'ultimo quarto dell'anno scorso. Dopo un'estate in cui erano stati colti segnali di recupero complessivi e confortanti, l'indagine sulla congiuntura in provincia di Trento relativa all'ultimo trimestre del 2020 - curata dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio, in stretto collegamento con l'Istituto di statistica della Provincia - traccia un quadro che risente pesantemente della cosiddetta "seconda ondata" della pandemia e rileva nuove, gravi conseguenze sulla capacità produttiva delle aziende, in particolare quelle legate all'industria turistica. Le restrizioni introdotte dai Dpcm del 24 ottobre e del 3 novembre hanno, di fatto, cancellato la stagione invernale. La crisi è fotografata dalla perdita di fatturato complessivo, per i settori indagati, pari a -14% nel trimestre. La riduzione dei ricavi è quindi significativa, seppur più contenuta rispetto a quella evidenziata nel trimestre aprile-giugno, che aveva causato una riduzione del fatturato vicina al 30%. I ricavi delle vendite subiscono im-

portanti contrazioni, ma non di portata drammatica per settori come il manifatturiero, i trasporti e il commercio, che oscillano tra il -3 e il -6%. Male ancora l'export giù dell'8%. L'edilizia si salva grazie a ecobonus e ai primi effetti del superbonus al 110%, mentre i servizi alle imprese risultano addirittura in crescita, anche per effetto di un aumento della domanda di prestazioni per la pandemia, come la pulizia e la sanificazione. Male i servizi alla persona (-12%), ristoranti-bar (-48,1%), attività sportive e ricreative (-59,9%) e il settore ricettivo (-74,1%). Nel trimestre, poi, si riscontra una contrazione nell'occupazione del 25% per ristoranti-bar e addirittura del 50% per gli alberghi e le altre strutture ricettive nel quarto trimestre. Il calo rispetto allo stesso periodo del 2019 è del 6,5%. Nel 2020 la perdita di fatturato è stata del 9,3% con le attività sportive e di intrattenimento (cinema, palestre e piscine) a guidare la classifica delle perdite con il 38,8% seguite dal ricettivo col 32,9% e ristoranti e bar con il 32,4%. Contiene le perdite (-0,6%) il settore dei servizi alle imprese e l'ingrosso con -3%. «La situazione per le imprese cui è stata addossato l'onere e la responsabilità delle chiusure, dalle agenzie di viaggio al commercio non food, per citarne solo alcuni, è drammatica. Chiedo indennizzi certi e adeguati sugli operatori. I prossimi mesi saranno di forte incertezza, la presenza del vaccino costituisce la situazione positiva, ma i tempi di vaccinazione sono lunghi e le varianti del virus rendono il quadro ancora più incerto. La Provincia dovrebbe farsi carico di un intervento immediato, basterebbe già che molte delle spese di bilancio tagliate negli anni precedenti a partire da quelle dell'Accordo di Milano venissero limitate e consentissero di avere risorse aggiuntive. In intervento della Provincia sarebbe utile e necessario, spero ci stiano lavorando» sottolinea Bort. Che chiede al governo nazionale un decreto ristori (o sostegno) che non escluda nessuna impresa colpita pesantemente dalla pandemia, mentre oggi questo rischio, se si guarda ai criteri annunciati per il provvedimento nazionale, c'è.



La dinamica di fatturato del 2020 divisa per settori e per trimestri così come comunicata ieri dai vertici della Camera di Commercio di Trento. La perdita di fatturato complessiva è stata del 9.3% con perdite pesantissime nel secondo trimestre e, un po' meno, nel quarto

Gli effetti | La crisi fa crollare l'occupazione. Ripresa dei fallimenti. Situazione finanziaria difficile per 1 su 4

C'è incertezza, investimenti fermi



Il presidente camerale Gianni Bort

TRENTO - Occupazione crollata (-6,5%) nel quarto trimestre, difficoltà a vedere una prospettiva chiara dell'economia, incertezza che blocca gli investimenti e tiene le aziende sulla difensiva rispetto alla crisi. Nell'indagine sulla congiuntura economica della Camera di commercio, ad opera tra gli altri di **Matteo Degasperì** e **Martina Andreoli**, si coglie l'ansia di tanti imprenditori di fronte agli effetti della pandemia sui mercati e sui consumi. Nella approfondita analisi sulla condizione delle 1.200 imprese trentine che hanno risposto alle domande dell'ente camerale c'è spazio per il tema degli investimenti e della condizione finanziaria. Il giudizio degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende evidenzia un sensibile divario tra settori. Tra le imprese del ricettivo, dei ristoranti-bar e delle attività sportive-ricreative si rileva un'ampia percentuale di giudizi insoddisfacenti compresa tra l'80 e il 90%. Migliore, ma pur sempre molto negativa, risulta la situazione nei servizi alla persona, con oltre il 55% delle imprese insoddisfatte della loro redditività. Le opinioni degli imprenditori sulle prospettive aziendali (arco tempora-

le di un anno) sono meno negative rispetto al loro giudizio sulla situazione economica degli ultimi mesi, ma pur sempre poco confortanti. Il 22,3% dei titolari si aspetta un andamento in crescita, il 52,3% prevede una condizione stazionaria, mentre il restante 25,4% ritiene che subirà un peggioramento. L'incertezza blocca poi gli investimenti: chi li ritiene stazionari passa dal 58 del 2019 al 64% del 2020, mentre solo un 15% li vede risalire. Per quanto riguarda la propria situazione finanziaria, il 35,7% delle imprese la considera solida, il 38,4% positiva, ma in peggioramento, il 20,1% precaria e il 5,7% fortemente negativa. Quindi, il 74,1% delle imprese considera la propria situazione finanziaria sana, mentre il restante 25,8% ha difficoltà. Intanto, i fallimenti, congelati nel 2020 dal lockdown che ha fermato anche i tribunali stanno ripartendo con maggior rapidità. **Alberto Olivo**, segretario generale della Camera di commercio, spiega: «Speravamo di arrivare a questo punto con la fase emergenziale conclusa e che si potesse parlare di ripresa. Ripresa che dovrà esserci perché la resilienza delle imprese ci rende fiduciosi, ma non sappiamo in che tempi avverrà».

GRUPPO CASSA CENTRALE

INVESTIRE SCEGLIENDO OGNI DETTAGLIO.

GP Private

Servizio di investimento commercializzato da

CASSE RURALI TRENTINE

www.casserurali.it

Marketing CCB 01.2021 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o invito alla conclusione di un contratto per la prestazione del servizio di gestione di portafogli. GP Private è un servizio di investimento prestato da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. L'informativa e le condizioni contrattuali complete sono a disposizione presso la sede di Cassa Centrale Banca e gli sportelli delle banche che commercializzano il servizio.

SANITÀ Incorpora gli ex Caritro e con l'industria punta a 70.000 iscritti

Sanifonds si apre ai metalmeccanici

TRENTO - Il 2021 porta in dote al fondo sanitario integrativo provinciale nuovi iscritti. L'assemblea dei soci ha deliberato la fusione per incorporazione in Sanifonds della Mutua dei dipendenti ex Caritro: si tratta di oltre 1.600 dipendenti ed ex dipendenti Caritro (oggi Unicredit) e rispettivi familiari. Resta quindi in Trentino una mutua con 30 anni di vita e oltre 4 milioni di rimborsi erogati negli ultimi 10 anni. Si tratta della seconda fusione in due anni per Sanifonds, dopo quella con il fondo Sia3 che ha integrato i circa 12.000 dipendenti artigiani. Inoltre, nelle scorse settimane è stato definito l'accordo per l'ingresso dei dipendenti metalmeccanici trentini in Sanifonds. L'accordo, sottoscritto da Confindu-

stria Trento, Fim, Fiom e Uilm del Trentino, prevede per i lavoratori la possibilità di scegliere, su base volontaria, l'adesione a Sanifonds oppure al fondo nazionale. La campagna adesioni partirà a settembre e la copertura sanitaria Sanifonds decorrerà dal 1° gennaio 2022. Superata già a fine 2020 quota 60.000 iscritti (+140% in 5 anni) Sanifonds si appresta così a raggiungere quota 70.000 entro fine 2022. «Si tratta - spiega il presidente di Sanifonds Paolo Burli - di due operazioni con grande valore simbolico. La fusione con la mutua Ex Caritro ci consente di accogliere un "gioiellino" locale, l'accordo per il settore metalmeccanico ci consentirà di rafforzare significativamente il ruolo di Sanifonds nell'industria privata».

VINO Nomine Pasolli è il vice

TRENTO - Il cda del Consorzio Vini del Trentino ha unanimemente proposto ed eletto quale vicepresidente Goffredo Pasolli, referente della Vinicola Valdage e presidente degli Enologi trentini. Pasolli prende il posto di Luca Rigotti, presidente del Gruppo Mezzacorona. Il presidente Pietro Patton ha ringraziato il settore della cooperazione per il gesto di collaborazione verso la componente privata.